

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(quantum anticipat.)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cont. 2: alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive; la linea sarà composta di 33 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cont. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Tutta la stampa commenta il ritorno di Bismark a Berlino, e vede in questo fatto un indizio minaccioso sulla situazione politica, in particolare per le relazioni tra la Germania e la Francia.

Noi speriamo che un conflitto imminente non sia da temersi, ma i nostri lettori non ignorano che per noi una nuova guerra fra i due paesi non è che questione di tempo.

Per ciò che riguarda l'Oriente vediamo la situazione politica disegnarsi nel modo già da gran tempo preveduto.

La Rumenia, proclamando la sua indipendenza, fa, di fianco alla Russia, la parte che avrebbe dovuto sostenere la Serbia.

Sventuratamente la Serbia prese fuoco troppo presto e si è compromessa di fronte all'Europa, facendo ingenuamente il buon gioco della Russia.

Oggidi, un movimento della Serbia avrebbe per conseguenza l'occupazione immediata del principato da parte dell'Austria. E la Russia fa tutti i suoi sforzi perchè la Serbia rimanga inattiva.

Non si capisce perchè l'Austria, che sembra decisa ad occupare la Serbia al primo segnale, non abbia preso la stessa risoluzione riguardo alla Rumenia. Ci pare che l'entrata in campo dei Rumeni sia tanto incomodo per l'Austria, come lo potrebbe essere quella della Serbia.

Ma non è la buona volontà che manca all'Austria per arrestare l'azione del principe Carlo. Chi impedisce l'ingresso dell'Austria in Rumenia non è la Russia, ma la Ger-

mania: basta riflettere che sul trono di Bakarest siede un Hohenzollern, che fu messo da Bismark per chiudere ai russi la strada del Danubio, come voleva mettere un Hohenzollern sul trono di Spagna per chiudere alla Francia i passi dei Pirenei, e mantenerle sempre un nemico allo spalle.

L'Austria dunque non ci ha che vedere, o piuttosto non ci può vedere nella Rumenia: toccare il principe Carlo sarebbe infatti toccare la Germania.

L'Europa è così felice del giogo germanico, particolarmente l'Europa progressista, che sarebbe proprio una cattiveria turbarle questo gusto.

Però le notizie di Belgrado sono piuttosto inquietanti, e sembra che la Serbia sia decisa di uscire a qualunque costo dall'inazione, per non rinunciare all'egemonia inseparabile dalla sua storia, e per la quale ha sostenuto dure e lunghissime lotte.

### 26 MILIONI D'IMPOSTE

L'onorevole Minghetti ha chiuso il suo discorso, che impressionò vivamente la Camera, sulla tassa degli zuccheri, con queste parole: « Pace ai contribuenti di buona volontà ».

La Camera, cioè quella parte di essa che non piega il capo a tutti gli errori dei ministri, accolse la conclusione dell'oratore con grandissimo plauso. Ed invero non ci voleva meno, se pur bastava, che questa invocazione evangelica alla pace per arrestare il gabinetto sulla pericolosa china in cui si è messo a danno dei contribuenti.

Questa classe numerosissima e rispettabile, della quale i progressisti hanno sorpreso la buona fede con mille promesse, ha ormai potuto sin-

cerarsi come queste furono mantenute, in qual guisa e in quale misura fu migliorata la distribuzione o diminuito l'aggravio delle imposte.

Qui non si tratta di declamazioni dettate dallo spirito di partito: si tratta di fatti che ogni cittadino può verificare da sé medesimo, e sui quali tutti possono tirare la conseguenza.

La conseguenza è: che la sinistra finché fu opposizione ha promesso su tutto mari e monti e si è impegnata particolarmente di dar mano alla riforma tributaria e alla riduzione delle imposte: che questa stessa sinistra, giunta al potere, nei quattordici mesi dacché lo tiene in sue mani, oltre all'aver accumulato, in tutti i rami dell'amministrazione, spropositi su spropositi, non pensando che a sfogare i propri rancori, a seminare gli scandali, e a spargere il discredito sulle istituzioni, non scemò di un centesimo le imposte più gravi, più odiose, come quelle che vanno a colpire la classe povera, ed accrebbe di parecchi milioni e sta per accrescere di parecchi altri l'aggravio dei contribuenti.

Alla tassa dei fabbricati la sinistra domandò sei milioni più di quelli che si pagavano sotto l'amministrazione dei moderati, e da quella sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio, che ora si sta discutendo, e che dopo qualche broncio da commedia la compiacente maggioranza voterà senza dubbio, questa tassa spellerà dalle sacche già esauste dei contribuenti un'altra ventina di milioni.

Sono dunque 26 milioni d'imposte, che quest'anno, per festeggiare lo Statuto, i progressisti regalano alla popolazione italiana, che ebbe l'ingenuità di lasciarsi trappolare da queste ciurmerie di partito.

Non sappiamo se la popolazione italiana sarà soddisfatta del dono; e se vorrà dedicare ai ministri del progresso una parte dell'entusiasmo che sul provare nella ricorrenza delle sue libertà.

Questo di certo abbiamo imparato da poco in qua: che in Italia per diventare ministri, essendo deputati, basta montare tutti i giorni alla tribuna, farsi apostoli della libertà più sfrenate, declamare contro le imposte contro gli abusi del potere, salvo quando si è raggiunto lo scopo, a conculcare la libertà nel modo più sfacciato, ad accrescere le imposte, a commettere ogni sorta di abuso.

E così va la politica in questo basso mondo; e così passeranno alla storia i nomi dei Nicotera, dei Depretis, e compagnia bella.

Ma i contribuenti possono stare allegri, che il loro denaro è bene impiegato: pagheranno più caro lo zucchero, più caro il caffè, più caro il petrolio: una limonata per loro ammalati costerà più cara, ma in compenso avranno il conforto di sapere che i ministri sono meglio pagati, essendosi da sé medesimi accresciuto il proprio stipendio.

Tutto al maggior trionfo del progresso!

### MESTOLA E PENDOLO

È questo il titolo d'una corrispondenza che l'onor. Petrucci della Gattina manda alla Gazzetta di Torino, che riesce interessante, perchè svela gli umori di certe sfere parlamentari. La disgregazione della maggioranza è un fenomeno complesso, che bisogna guardare da più lati. Il Petrucci rappresenta quella gradazione che unisce la sinistra antica, storica, alla sinistra estrema.

Il Petrucci comincia dal dichiarare che egli è stufo de' democratici: « Ah! per Dio, non mi si parli che di aristocrazia. C'è da pigliare la democrazia in orrore. I democratici fanno grandi promesse, ma non sono poi buoni di mantenerle. I moderati non promettono, se non ciò che possono mantenere ».

« Il Depretis si è manifestato più duro fiscale che lo stesso Sella — e con peggior fine. Sella faceva l'arte

virtù che sa custodirsi da sola... Pre giudizii mi direte... e sia... Ma non è men vero che una fanciulla che sfida l'opinione pubblica è perduta per sempre.

Dall'esaltazione della generalità era facile comprendere che prima di tutto e soprattutto essa temeva che Margherita usasse della sua libertà.

Che fare, dunque? domandò la fanciulla.

« Ve l'ho detto, c'è il convento. Perché non vi interreste? »

« Io amo la vita. »

« Allora battete alla porta d'una casa rispettabile. »

L'idea di essere di peso a qualcheuno mi ripugna.

Fatto significativo, la signora di Fondge non protestò, non parlò della sua casa... Essa era troppo orgogliosa... Avendola offerta la prima volta, essa credette che l'insistere potrebbe suscitare dei sospetti.

Si contentò di enumerare le ragioni che militavano in favore delle due determinazioni da essa presentate, ripetendo tratto tratto:

« Risolvetevi... Non aspettate l'ultimo istante! »

Margherita era decisa... Però prima di dichiararsi avrebbe voluto consultare il solo amico che essa conoscesse al mondo, il vecchio giudice di pace.

Il giorno innanzi esso le aveva detto: « A domani » Margherita sapeva che la operazione dell'apposizione dei sigilli non era ancor finita e si stupiva del non vederlo ancora, però d'ora in ora sperava.

Potè dunque evitare ogni risposta formale finché un domestico si presentò annunciando:

per l'arte. Era fiscale per idolatria della Dea Tassa. Ma ne applicava il prodotto a non esosi compiti. Depretis, a cui manca ciò che Paul Leroy-Beaulieu chiama: « le sentiment des droits du contribuable et des devoirs de l'État à son égard » sentimento invece a cui s'ispira il Doda — Depretis dissangua i contribuenti per saziare parassiti: la lista civile e gli impiegati.

« Egli non macchina che aumento d'imposte — e non un centesimo a beneficio dei contribuenti! Egli aggrava i bilanci di una dozzina di milioni per spese improduttive, e si piace a dirsi che sopperisce a questo spesa col prodotto che ricava dall'elasticità delle tasse stesse. Ora, perchè non si applica questo prodotto a diminuire i balzelli? ad eliminare qualche abborrita imposta — quella del macinato, del sale sopra tutto? »

« L'è codesto che chiede un gruppo di deputati che io chiamerei gli « economisti », e che si stacca dalla maggioranza. Tre screezi in una settimana: quello del gruppo amministrativo, di cui sono anima il Taiani, il Ferrara, il Morana ed il Laporta, con altri distintissimi deputati; quello dei politici — l'estrema Sinistra, del quale io fo parte. Non resta dunque al ministero, dopo l'ormai sicuro screezio dei Toscani, che il gruppo dei meridionali ministeriali, conte qui conte — e che, se non fosse irrispettoso, addimanderei il gruppo degli islamiti. Ma lasciate che il tempo faccia il suo ufficio, ed anche questi rispettabili colleghi si accorgeranno che essi sono in inganno e saranno i primi a lapidare l'idolo, che ora li affascina con speranze e promesse. »

« La legge sul macinato darà il colpo di grazia. »

« Alla discussione di questo aggravio, i deputati ministeriali si troveranno fra le rimostranze dei loro elettori ed i loro impegni, e la presione del gabinetto. Gli elettori avranno soddisfazione. Il gabinetto sarà deserto perfino dai suoi quindici. E così finirà la mistificazione ».

« Il signor giudice di pace. »

« Il giudice di pace entrò lentamente; aveva sempre sulle labbra il suo sorriso di bontà; ma il suo occhio penetrante non abbandonò per un momento la signora di Fondge. »

Egli salutò, proferì alcune parole d'urbanità; poi rivolgendosi a Margherita, disse:

« Occorre che io vi parli, madamigella, subito. Potete dirmi qui alla signora che ritornate prima d'un quarto d'ora. »

« Essa lo seguì, e quando furono soli, e chiusa la porta del gabinetto del conte di Chalusse, il vecchio giudice riprese: »

« La mi sono occupato molto di voi, ragazza mia, sì, molto, e mi sembra ora che io possa spiegarvi certe cose. Ma prima di tutto, che cosa è accaduto da quando io vi ho lasciata? »

« Ah! signore, molte cose. »

« E tosto, brevemente, ma con estrema precisione, essa particolareggiò gli avvenimenti così leggeri ed importanti che si erano succeduti in ventiquattro ore, la sua corsa inutile in via d'Um, l'uscita misteriosa di madama Leon e la sua conversazione col marchese di Valorsay, la lettera della signora di Fondge e finalmente quella visita inopportuna, tutto quanto vi si era detto. »

« Il giudice ascoltava cogli occhi fissi alla gemma del suo anello, e come era solito di fare nelle circostanze in cui ravvisava delle difficoltà. »

« Tutto questo è grave, sciamò il giudice, gravissimo. La luce si fa a un poco per volta... Forse voi avete ragione. Forse il signor Ferrailleux è innocente. Ma, allora, perchè fuggire, perchè passare all'estero? »

del gabinetto democratico e del Corano di Stradella! »

« Chi lo crederebbe? Il Petrucci non ha più fiducia che nel Sella, « il solo che ha ben fittato l'avvenire »; il Ministero « vivrà un altro anno e completerà la ruina della democrazia, che si diserederà per sempre. » E conclude: « Un passo avanti, onorevole Sella. Prendete il posto di Correnti e di Peruzzi. Rompetela affatto col passato: siate novissimus homo, — se ne avete la fibra! »

### DISORDINI A GENOVA

Abbiamo già riferito le spiacevoli scene avvenute nel Consiglio municipale di Genova. Questa scena si sono rinnovate nella seduta del 21.

Il Caffaro scrive a tale proposito: « Multissimo era il pubblico accorso, il quale gridava: abbasso i paolotti! »

Il Sindaco tentò invano, col tintinnio del campanello, di ricondurre la calma. Le grida di abbasso i paolotti! di viva il Sindaco! risuonavano vieppiù impetenti, ed il Sindaco credeva veduto consiglio di cuoprirsi con il suo cappello e di sciogliere la seduta.

Il numerosissimo pubblico scese nella via, ove si trovava agglomerata pure gran folla di gente, e si diresse in massa verso il Palazzo Ducale. Ivi giunta quella calca, si ruidrono le grida di abbasso la Giunta! abbasso i paolotti! »

Una Commissione di cittadini salì dal Prefetto e chiese lo scioglimento del Consiglio, e la tutela dei diritti elettorali dei cittadini. Il Prefetto accolse gentilmente la Deputazione e promise che le istanze verrebbero tosto partecipate al Governo.

La Commissione scese in Piazza, e uno dei suoi membri comunicò ai cittadini le avute assicurazioni; dopo di che la folla si sciolse in ordine perfetto.

Il Corriere mercantile così giudica questi fatti.

« Ah! signore, la fuga di Pasquale non è che una finzione; egli è a Parigi nascosto in qualche luogo, un prescintimento me lo dice, ne sono sicura, ed io conosco un uomo che me lo troverà. Una cosa sola mi sorprende: il suo silenzio... sparire senza una parola, senza darmi segno di vita. »

« Con un gesto il giudice di pace la interruppe. »

« Io nulla ci vedo di sorprendente, dal momento che la vostra governa l'è la spia del marchese di Valorsay... Chi vi dice ch'essa non abbia intercettato o distrutto qualche lettera? »

« Margherita impallidì e i suoi occhi neri scintillarono. »

« Gran Dio! essa sciamò, com'è che io sono stata così cieca?... io non ci aveva pensato! Oh! miserabile... E non poter interrogarla e strapparle la confessione del suo delitto! Esser condannata, se voglio scoprire la verità, a rimanere con lei in apparenza ciò che io era per il passato. »

« Ma il giudice di pace non era uomo da trascurare l'informazione che aveva appreso. »

« Ritorniamo alla signora di Fondge, diss'egli, e riassumiamo la sua conversazione. Essa teme estremamente di vedervi correre il mondo... D'è questo per affetto che abbia per voi? No, certo. Perché dunque? E ciò che bisogna cercare. In secondo luogo sembra che sia indifferente che voi accettiate l'ospitalità che entriate in un convento. »

« Ebbene, cosa concludere da questo? che ai signori di Fondge poco importa di impadronirsi di voi e di farvi sposare il loro figlio... Se essi non se ne curano, si è che sono sicuri po-

spalle, il cappello sotto al braccio cercando dappertutto la famiglia, i parenti, un amico, qualcheuno insomma a cui gottare la frase sacramentale che determina la pazienza: « Quando vi piaccia. »

Egli stava già per dare il segno, quando il signor di Fondge comparve... Gli amici del conte di Chalusse che dovevano tenere i quattro canti della coperta s'avanzarono... Il carro funebre si mosse. V'ebbe un minuto di confusione e finalmente il corteo si mise in cammino.

Successe un gran silenzio, che diede qualche cosa di lugubre al solito rumore della porta del palazzo, allorché giunse lentamente sui cardini si chiuse.

« Orsù!... disse gemendo la signora di Fondge, tutto è consumato. »

Margherita non rispose che con un gesto desolato. « Le sarebbe stato impossibile articolare una sillaba... la grima: la soffocavano. »

« Che cosa non avrebbe dato per trovarsi sola in quel momento, per abbandonarsi senza ritrigno alle sue emozioni? »

« Ahimè!... la prudenza la condannava ad una specie di sinistra commedia. »

« La cura del suo onore e il pensiero dell'avvenire le facevano una legge di subire con volto impenetrabile le bugiarde consolazioni d'una donna, che essa sapeva di essere la sua più pericolosa nemica. »

« E certo... la generalità di queste consolazioni non le risparmiava... Niuna meglio di lei sapeva rappresentare la forte e rozza comare che nasconde un cuore d'una squisita sensibilità sotto la sua robusta apparenza. E solo dopo assai lunghe considerazioni sull'instabilità delle cose di quaggiù, essa osò ritornare all'argomento di che trattava »

la lettera del giorno prima.

« Perché, già, dopo tutto, diceva, bisogna ritornare al positivo. Non v'è dolore che sia rispettato dalle mie h'na e tristi realtà della vita... E così voi, ragazza mia, che trovereste nel piangere in pace un amaro conforto, occorre invece che pensiate al vostro avvenire... Siccome il conte di Chalusse non lascia successori, la giustizia s'impadronirà di questo palazzo... voi non potete più restarvi. »

« Lo so, signora. »

« Dove anderete? »

« Ahimè! »

La signora di Fondge si recò il fazoletto agli occhi per asciugarvi una furtiva lagrima, poi aggiunse d'improvviso:

« Bisogna che io vi dica la verità, udite! la mia. Io non vedo qui che due partiti che si possano prendere... Domandare la protezione d'una rispettabile famiglia, o entrare in un convento... Fuori di questi due non v'è speranza di salvezza. »

Margherita abbassò la testa senza batter parola... Lasciare che la generalità si avanzasse e parlasse molto a lungo era il solo mezzo che le restava per conoscerne il pensiero.

Questo silenzio parve inquietare la signora di Fondge che riprese:

« Pensereste forse di affrontar da sola le difficoltà e i pericoli della vita? »

« Ah!... non posso crederlo... la sarebbe una terribile follia... Giovane come siete, figlia mia, bella, seducente, è impossibile che viviate libera e sola. Quando anche aveste la forza di carattere necessaria per rimanere pura ed onesta, il mondo vi rifiuterebbe pur sempre la sua stima... Il mondo non crede alla »

### APPENDICE 54 del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE ROMANZO

#### EMILIO GABORIAU

Il generale aveva mille ragioni per affrettarsi a discendere.

Centocinquanta persone, per lo meno, venute per funerali del conte di Chalusse, stavano raccolte nelle vaste sale del palazzo e cominciavano a trovare cosa strana che si facessero aspettare tanto.

« E nondimeno la curiosità rattemperava un po' l'impazienza. »

Qualche cosa aveva traspirato delle circostanze misteriose della morte del conte, e i bene informati raccontavano che una somma favolosa era stata involata da una fanciulla, madamigella Margherita. Gli è vero che non le facevano carico di questo fatto che dimostrava in lei una donna positiva e forte, e molti dei più orgogliosi avrebbero preso volentieri il posto di Valorsay, il quale per quanto assicuravasi, doveva sposare la bella rabatrice e i suoi milioni...

Il più desolato dello straordinario ritardo era il commissario incaricato della pompa funebre.

Vestito del suo uniforme di prima classe, i calzoni di seta tirati sulle sue magre gibe, il mantello veneziano sulle spalle, si affrettava verso il palazzo.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Ci sarebbe molto a ridere su tutto quanto accade da alcuni giorni al Consiglio Comunale; ma non vogliamo credere che l'autorità attribuisca a pochi organizzatori di schiamazzi popolari l'esclusivo privilegio di rappresentare tutta la cittadinanza genovese. La gran massa degli elettori, nei quali sta il vero nerbo della popolazione, ha manifestato abbastanza il proprio volere eleggendo a gran maggioranza il Consiglio attuale. Questa dimostrazione legale vale ben più che le dimostrazioni di piazza, fatte da persone il cui nome non sempre figura nelle liste elettorali.

Le grida che s'intesero erano rivolte specialmente contro la Giunta; la quale davvero non sappiamo in che cosa si sia mostrata reazionaria o paolotta. Sappiamo solo che si adoperò a tutto potere per aiutare il sin'aco nella sua difficile impresa, e che venne in urto col sindaco quando vide finalmente e toccò con mano che con questo sindaco le cose non andavano punto migliorando.

In fondo la Giunta e i paolotti sono un pretesto; si vorrebbe lo scioglimento del Consiglio, non importa per quali vie, per cercar di introdurre anche nel Consiglio amministrativo quel partito politico estremo che è già riuscito, all'ombra della riparazione del 18 marzo, a infiltrarsi nel Parlamento, nei Consigli provinciali, e che per poco non si credette anche penetrato nei Consigli della Corona. Ecco quel che si vuole; e non potendolo ottenere colla legalità, si ricorre alle agitazioni della piazza.

A queste savie parole del *Corriere mercantile* nulla abbiamo da aggiungere. Non sappiamo che cosa farà il Governo. Lo scioglimento di altri Consigli comunali per cause identiche, non ci dà ragione di sperar bene. Ma dove si vuol giungere con questo sistema? Egli è soprattutto nelle città come Genova, la cui prosperità dipende dalla quiete e dal lavoro, che le agitazioni di piazza non devono esercitare alcuna influenza sulle deliberazioni del Governo; e a noi reca meraviglia che il prefetto di Genova non sia stato il primo a censurare il modo tenuto per chiedere lo scioglimento del Consiglio.

## GUERRA

La presa di Ardahan è confermata dai dispacci di Costantinopoli: la guarnigione turca l'abbandonò non potendo più sostenerla per il bombardamento violentissimo delle batterie russe. I turchi vi hanno perduto 300 uomini fra i morti e feriti: tutto il grosso del corpo che difendeva quella posizione fortificata si ritirò.

Sembra che i russi si dispongano finalmente ad attaccare Kars.

La resistenza di questa piazza sarà forse viva ed accanita, ma è certo che la sua caduta non si farà lungamente aspettare, a meno che un

sivamente, indiscutibilmente, che i valori scomparsi non furono sottratti da voi... Ora, domando io, donde nasce in essi questa certezza assoluta? Nasce semplicemente da ciò che essi sanno dove sono i milioni... e se lo sanno...

— Ah!... signore, vuol dire che essi li hanno rubati!

Il vecchio giudice taceva.

Egli aveva girato al di dentro la gemma del suo viso, indizio di tempeste, avrebbe detto il suo cancelliere, e per padrone ch'ei fosse dell'espressione del suo viso, vi si potevano seguire le fasi di un forte combattimento interiore.

— Ebbene, sì, fanciulla mia, disse egli finalmente, io sono convinto che il Fondge hanno fra le mani i milioni che voi avete veduti nella scrivania del signor di Chalusse, e che noi non vi abbiamo più ritrovato... In qual modo, per qual prodigio di astuzia, e di sceleraggine essi ne vennero in possesso?... Gli è ciò che io non posso concepire. Certo è però che essi li hanno, o che la logica non è più logica.

Egli rimase per un istante pensieroso, colle sopracciglia contratte dallo sforzo della riflessione, e più lentamente riprese:

— Apprendi tutto l'animo mio, io do, a voi, figlia mia, che siete quasi una bambina, una prova di stima e di fiducia di cui pochi uomini mi parrebbero degni. Gli è che io posso ingannarmi e che un magistrato non deve mai accusare senza essere per tre volte sicuro... Gli è che voi, madamigella Margherita, dovete dimenticare quanto vi ho detto...

Comossa dall'accento del giudice, lo guardava con aria di profondo stupore.

corpo d'esercito turco, che si dice sulle mosse, non giunga in tempo per costringere i russi a levare l'assedio.

Cò non è molto probabile: d'altronde risulta dai primi saggi della campagna che l'artiglieria russa prepondera molto per la sua forza sui cannoni turchi: il tempo di resistenza delle piazze forti si può quindi calcolare matematicamente, e il valore dei difensori non basta per scongiurare il destino.

L'esercito russo del sud è sempre in via di preparazione per il passaggio del Danubio: si attendono grossi avvenimenti.

— Dicesi che i rumeni, assistiti da un corpo russo, bombarderanno da Kalafat la fortezza di Vidino.

— Corre voce che la Serbia entrerà presto in azione.

— Si telegrafa da Jassy, 23, alla *Neue Freie Presse* che i russi intendono di occupare i passi dei Carpazi Transilvani per impedire un eventuale intervento austriaco.

— Telegrafano da Costantinopoli 23:

Dall'Anatolia partirà un corpo di truppe ausiliarie per recarsi nel Caucaso a favorirvi l'insurrezione contro i russi.

— Temesi che la Grecia dichiari guerra alla Turchia.

— Un dispaccio particolare da Turn-Severin, 23, al *Piccolo di Napoli*, dice che il convoglio ferroviario sprofondatosi nell'Alta, non era vuoto, come informò l'agenzia Stefani, ma un convoglio militare russo.

— Un bastimento rumeno carico di truppe russe, venne affondato dai turchi nel Danubio.

— I russi furono obbligati di abbandonare i lavori incominciati ad Isacs sul Danubio, a causa del fuoco di una batteria ottomana inviata da Nicopolis.

— Mandano al *Piccolo di Napoli*: Atene 23.

Deligiorgis e Comunduro consentirono a formare un gabinetto di azione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Oggi è stato distribuito il secondo fascicolo degli allegati al progetto concernente le modificazioni proposte per la ricchezza mobile.

Esso contiene i verbali e le proposte fatte dalla Commissione nominata dal Governo il 12 aprile 1876, coll'incarico di esaminare i regolamenti e le istruzioni ministeriali applicate per la tassa in discorso.

LECCE, 22. — A Grottaglie, presso Lecce, fu ucciso un carabinieri, mentre eseguiva una perquisizione. Gli uccisori fuggirono; ma attivamente cercati, l'assassino principale, Annichiarico, si è costituito, ed il suo complice non può sfuggire.

— Voi mi consigliate di dimenticare i mormori, voi volete che io dimentichi!

— Sì... I vostri legittimi sospetti, voi dovete nascondervi nel più profondo del vostro cuore, fino al momento che avrete raccolto delle prove bastanti per confondere gli sciagurati... Certo che scoprire e raccogliere delle prove irrecusabili di questo furto misterioso è difficile. Ma non è impossibile col tempo, questo divulgatore infallibile dei delitti... E voi potete fare assegnamento su me... Io vi aiuterò con tutte le forze della mia vecchia esperienza. Non si dirà mai che io abbia lasciato perire una povera fanciulla, quando vedo una speranza di salvarla.

— Questa volta fra le lunghe ciglia di Margherita tremolarono delle lagrime dolcissime: il mondo non era composto unicamente di furfanti.

— Ah voi siete buoni; voi, signore, esclamò, voi siete buoni!

— Sicuramente! interruppe il giudice tra il brusco e il sorridente; ma bisognerà che vi aiutiate anche voi, fanciulla mia... Pensateci bene; se il Fondge dubitò di voi cioè dei nostri sospetti, tutto è perduto. Ripetete a voi stessa queste parole ad ogni istante del giorno... e siate impenetrabile, perché le persone che non hanno la coscienza e i momenti netti sono sempre sospettose.

Non v'era bisogno che il giudice insistesse su questo punto; egli lo comprese, e cangiando improvvisamente di tuono, domandò:

— Avete formato qualche progetto?

— Lui poteva, doveva dire ogni cosa. Essa dunque si alzò in tutta la sua energia e con voce ferma disse:

— Io ho preso il mio partito, signore

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Leggiamo nella *Liberté* che le voci che erano circolate riguardo al colloquio tra il duca Décazes e il generale Cialdini, sono inesatte. Ci consta invece, dice il precitato foglio, che il generale Cialdini ha dichiarato al Duca Décazes che le dichiarazioni che da lui riceveva e il vederlo mantenuto nel ministero erano fatti che dissipavano ogni preoccupazione in Italia ove appariva evidente che la nomina dei nuovi ministri andava considerata come una questione di puro ordinamento interno.

— 22. — Il *J. des Débats* ricorda che il ministro di Jules Simon, che nella Camera dei deputati non aveva avuto alcun voto di sfiducia è stato congedato senza discussione. Poi soggiunge:

Tra un mese il nuovo gabinetto, davanti alle Camere dovrà rispondere delle parole messe in bocca al maresciallo Mac Mahon; ma nell'attendere la riapertura della sessione, e che la voce dei senatori e deputati ridivenga libera, non cesseremo di ristabilire la storica esattezza dei fatti.

SPAGNA, 19. — La Deputazione provinciale della Biscaiglia s'è costituita. Nel prendere possesso delle sue funzioni ha indirizzato al presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

«La Deputazione provinciale, all'unanimità, offre al governo i suoi sentimenti di rispetto e di considerazione. Essa spera che il sacrificio che fa nell'accettare le sue funzioni non sarà sterile per la Biscaiglia.»

INGHILTERRA, 21. — Settemila operai che erano occupati in lavori di costruzioni navali nei cantieri marittimi sono stati licenziati.

GERMANIA, 22. — Il re di Prussia ha convocato per il giorno 5 giugno a Königsberg la dieta della provincia di Prussia, che deve prendere le disposizioni necessarie per regolare la sua amministrazione dovendo quella provincia esser divisa in provincia della Prussia occidentale ed orientale.

— Si assicura che verranno formati altri tre reggimenti composti soltanto di alsaziani e lorennesi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 2 aprile che modifica l'attuale divisa degli allievi guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto 29 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di italiane lire 234,685 da intendersi al Consorzio degli Istituti d'emissione e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti a termini dell'art. 3, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874.

Disposizioni nel regio esercito.

salvo però la vostra approvazione. Prima di tutto ritengo presso di me madama Leon... al titolo ch'essa vorrà, poco importa. Per mezzo suo e senza ch'essa dubiti di nulla, io conoscerò le mene del marchese di Valorsay e fors'anche le sue speranze e il suo scopo. In secondo luogo accetto l'ospitalità che mi offre il generale e sua moglie... vi dirò ad essi, io troverò, nello stesso centro dell'intrigo, il modo di raccogliere le prove della loro infamia.

Il vecchio giudice ruppò in un'esclamazione di gioia.

— Voi siete, sciamò, una coraggiosa fanciulla, e molto prudente nello stesso tempo... Sì, è così che bisogna agire.

Non rimaneva che regolare le condizioni della partenza di Margherita. Essa possedeva diamanti bellissimi e gioielli di gran valore; doveva conservarli?

Essi sono miei certamente, disse; ma dopo le indeghe accuse di cui divenni oggetto, io non posso consentire a portarli meco; essi ascendono ad una somma troppo grande... Io li lascerò a voi, signore, ad eccezione di quelli di cui mi servo ordinariamente... se però il tribunale me li restituirà, ah bene! io li riprenderò... e non senza piacere; non ho vergogna di dirlo.

E siccome il giudice sembrava nutrire qualche apprensione per il modo con cui vivrebbe a concepire qualche dubbio sui suoi mezzi, essa soggiunse:

— Oh!... io ho del danaro. Il signor di Chalusse era la generosità in persona, ed io ho dei gusti molto semplici... in meno di sei mesi, su ciò ch'egli mi dava per la mia toaletta io ho risparmiato più di ottomila franchi. Con questa somma sono sicura per più d'un anno.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Dalla Cattedra. — Ci riferiscono che ieri il prof. De Leva, volgendo al termine il suo bellissimo corso sulla rivoluzione francese, prima d'iniziare l'epopea omerica della Francia, quale si può chiamare l'età di Napoleone I, in una lezione veramente stupenda diede uno sguardo alla Francia dei nostri giorni, divinando da profondi studi e dalla lunga esperienza, l'avvenire glorioso che attende l'Italia ove non venga meno il buon volere dei suoi figli.

Riguardo alla Francia, Egli disse, che la rivoluzione che fu arrestata non depressa, come vogliono alcuni, dal grande Corso, continua anche oggi (prova che il passato non si distrugge tutto d'un colpo), come si può vedere dai partiti estremi che gareggiano in potenza.

Fecce plauso agli studenti italiani che risposero con nobili parole piene d'affetto ai loro fratelli d'oltre Alpe.

Parlando quindi dell'Italia e dicendo com'ella abbia una grande missione da compiere nel mondo civile, molto giustamente osservò che non bastano le riforme politiche (specialmente quelle del gabinetto Depretis), (1) ma occorrono anche le riforme letterario-scientifiche; bisogna creare una nuova religione che non è quella del *Satana* di Carducci, ma una religione che si concili col progresso odierno, anzi l'avvantaggi.

La lezione fu accolta fra vivissimi applausi; e sebbene ci spiaccia di non poterne dare una più estesa relazione, non è senza una certa compiacenza che l'accenniamo, e per la sua importanza, e perchè d'attualità, e perchè infine vediamo con piacere che spesso hanno un primo posto argomenti d'immediata utilità. Approfittino i nostri giovani di queste lezioni, che l'opportunità d'apprendere senza troppa fatica cognizioni importantissime non s'offre tanto di frequente, nè i De-Leva sono molti.

(1) Nota del reporter.

Lezioni di Letteratura alemanna. — Sabato, 26 maggio, dalle 2 alle 3 p.m., nella sala L della nostra Università, il professor Alessandro Bazzani parlerà del tragico alemanno Francesco Grillparzer, di cui farà poi conoscere per intero, tradotta per la prima volta in versi italiani, la fola drammatica *Il sogno una Vita*.

N. B. Simili lezioni hanno luogo tutti i sabati del prossimo mese di giugno nella sala e nell'ora stessa.

Nomine. — Abbiamo rilevato con piacere dalla *Gazzetta Ufficiale* le nomine ad Ingegnere Capo degli egregi signori Giovanni cav. Ponti, e Marco cav. Pezzolo.

La *Gazzetta* non parla ancora della loro destinazione, ma sembra certo che il primo andrà in Venezia, e il sig. Pezzolo a Rovigo.

Ci congratuliamo di tutto cuore

Fortunat (Isidoro), agente d'affari, N. 28, piazza della Borsa.

— Ah!... ora, sciamò, sono sicuro di ritrovar Pasquale.

E ringraziato ancora una volta il giudice di pace, dissimulando sotto l'aria più finta che le fosse possibile le sue grandi speranze, risalì nelle proprie camere.

Come avete tardato! disse la signora di Fondge.

— Ho dovuto dare molte spiegazioni, signora.

— Come vi tormentano; povera ragazza!

— Oh! in un modo orribile!

Queste parole naturalmente furivano alla generalezza e l'occasione di ritornare alla carica dei suoi consigli.

Però Margherita non era talmente ingenua da lasciarsi convincere così, di punto in bianco, essa fece delle obiezioni e discusse alla lunga, prima di dichiarare alla signora di Fondge che sarebbe fortunata di accettare la protezione e l'ospitalità che le aveva offerto.

E non senza condizioni. Essa pretendeva di voler pagare una pensione, non volendo essere di peso. Voleva ripetere con sé la sua governante, perchè diceva, era troppo affezionata, e quella cara, malama Leon per dover separar

La donna governante assisteva a quel colloquio. Per un istante aveva avuto timore che madamigella Margherita avesse sospettato dei suoi onesti intrighi, ma a quel punto i suoi timori si dissiparono; anzi se stessa si rallegrò di essere stata così utile alla signora.

Chiese dunque ed ottenne dal giudice il permesso di cercare quel repertorio; lo trovò e con gioia lesse alla lettera F:

coi nuovi nominati, e lodiamo sinceramente anche il sig. Ministro dei lavori pubblici, che non avrebbe potuto far scelta migliore.

Casino dei Negozianti. — La Presidenza del Casino si fa dovere di avvertire i signori Soci che domenica 27 corrente alle ore 1 p.m. nei locali della Società, avrà luogo l'adunanza generale onde trattare l'ordine del giorno fissato dalla circolare 9 aprile e che qui si riporta:

« Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea. »

« Modificazione dell'art. 8 del regolamento interno per il Comitato Elettorale, proposto da N. 25 Soci. »

« Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova. »

26 maggio. Contro Zanardi Aurelio per furto; contro Gramignan Angelo, dif. avv. Marin.

Teatro Garibaldi. — Oggi la compagnia milanese leva repentinamente le tende e si reca a Vicenza.

Questa volta le carte hanno proprio fallato, come si doveva prevedere. Alla beneficiata della Gini poca gente e molti applausi. Il nuovo vaudeville *I saltador* fu abbastanza bene accetto.

Sabbato, credo, Scalvini comincerà in questo teatro un corso d'opere buffe, e quindi avremo Guillaume e i suoi cavalli.

Mando al mio *Giorgio*, in ricambio dei saluti ch'egli fece per me al campanile del mio paese, una forte stretta di mano coi più vivi ringraziamenti per la memoria affettuosa che mi conserva.

La Musica della Città di Padova suonerà, oggi 25, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. *Cri Cri*.
2. Sinfonia. *Zampa Herold*.
3. Mazurka.
4. Duetto finale. *Educazione di Sorrento*. Usiglio.
5. Valzer. *Godetevi la vita*. Strauss.
6. Poutpoury. *Giocoliera*. Dall'Argine.
7. Marcia.

Grandine. — Abbiamo tristissime notizie sulle condizioni delle campagne, in causa degli squilibri atmosferici delle settimane scorse, che perdurano ancora.

La grandine ha colpito buonissima parte del territorio della nostra provincia, e l'allevamento dei bachi soffrì grave pregiudizio per l'incostanza della temperatura.

Notizie non meno sconsolanti ricevevamo dalle altre provincie del Veneto.

L'autore ha voluto associare il suo lavoro ad un'opera buona, destinando il ricavato del libro, che si vende a lire tre, anche presso i principali librai della città e fuori, a beneficio del fondo per la Casa di Riservio in Feltre sua patria; e si rivolge a tal uopo agli amici col seguente sonetto, stampato nell'antiposta del libro, fac simile della calligrafia dell'autore, e seguito da una stampiglia di vaglia postale per il prezzo del libro: il vaglia è pa-

Fortunat (Isidoro), agente d'affari, N. 28, piazza della Borsa.

— Ah!... mio buon amico, sciamò sua moglie, qual fortuna!... Noi abbiamo una figlia!

Non ci voleva meno di questa notizia per rimettergli il sangue nelle vene. Al sordo rumore delle palate di terra che cadevano sulla cassa del signor di Chalusse, fu quasi per sentirsi male nel cimitero; questa debolezza di un uomo provveduto di baffi così terribili aveva cagionato non poca sorpresa.

— Sì, è una gran fortuna, rispose. Ma, per mille fulmini!... Io non aveva mai dubitato del cuore di questa cara principessa.

Nondimeno egli e sua moglie non terono dissimulare una smorfia, quando il giudice di pace dichiarò che dal loro «brava figliuola» non porterebbe seco i suoi diamanti.

Per dinci bacco!... gridò il generale, a questo tratto io riconosco suo padre!... Questa è delicatezza! bella e buona! Molta delicatezza! forse anche troppa!

Ma il giudice di pace avendo soggiunto che il tribunale ne avrebbe certamente ordinato la restituzione, il suo viso si rischiarò, e disse in persona a sorvegliare le valigie e gli oggetti di madamigella Margherita, che Casimiro faceva caricare sopra uno dei carri del palazzo.

Poi venne il momento della partenza. Margherita rispose all'addio dei domestici, lieti oltremodo di esser liberati dalla sua presenza; e prima di salire in carrozza, gettò uno sguardo lungo e doloroso a quello splendido palazzo di Chalusse, che aveva avuto il diritto di credere suo, e che abbandonava per sempre!

Ogni cosa dunque era intesa, conchiuse, suggellata con un bacio, allorchè verso le quattro, il generale ritrò.

del suburbio sono ridotte in uno stato di vera desolazione.

Il giorno seguente la grandine colpiva con qualche violenza una zona della provincia di Treviso da Motta a S. Biagio.

Annegato. — Questa mattina si trovò il cadavere di un uomo galleggiante sull'acqua presso Ponte Molino.

Alle ore 8 ancora non se n'era stabilita l'identità.

Non sappiamo se si tratta di una disgrazia, o di morte volontaria.

P. S. L'annegato è certo Moricchi Antonio, d'anni 40, luistrascarpe, solito a stanziare presso il ponte S. Lorenzo.

Lascia moglie e figli. Sembra che sia stato indotto al suicidio dalle misere condizioni economiche in cui versava.

Nane Castaldo. — Un signore che si firma G. R. B., del quale rispettamo il volontario incognito, ha testè pubblicato coi tipi Panfilo Castaldi di Feltre, un libro dal titolo: *Chiacchiere alla buona di Nane Castaldo*, dedicandolo ai suoi amici sericultori del Friuli.

Questo libro analizza le cause principali dell'attuale crisi serica, ed entra in molte particolarità dell'industria della seta, una delle due, che, secondo l'egregio autore, dovrebbero principalmente curarsi dagli italiani: l'altra è l'industria marinara.

Benchè profani all'argomento, esso è trattato in questo libro con tanta maestria e con tanta chiarezza di esposizione, che abbiamo scorso quelle pagine colla massima compiacenza, pegli ottimi precetti, poi sani moti, per le opportune istruzioni, che vi si contengono e che possono riuscire indistintamente giovevoli a chiunque s'interessa dei progressi agricoli ed economici del proprio paese.

Si occupa particolarmente della riabilitazione delle piccole filande.

Nane Castaldo contiene pure interessanti prospetti sul movimento della trattura serica in Italia, con dati comparativi fra le varie ragioni d'Italia, e fra gli uffizi di stagionatura italiani ed esteri.

Questo libro completo nel suo genere fa onore anche alla tipografia dalla quale è uscito per la nitidezza e per l'eleganza relativa con cui fu stampato.

Sulla copertina è disegnata una officina in Casarsa (Friuli), sistema a fuoco *Gaffuri*, con circolazione continua d'acqua, Assorbitori e Condensatore della fumana: il testo del libro ne contiene la descrizione nel suo complesso e nelle sue parti.

L'autore ha voluto associare il suo lavoro ad un'opera buona, destinando il ricavato del libro, che si vende a lire tre, anche presso i principali librai della città e fuori, a beneficio del fondo per la Casa di Riservio in Feltre sua patria; e si rivolge a tal uopo agli amici col seguente sonetto, stampato nell'antiposta del libro, fac simile della calligrafia dell'autore, e seguito da una stampiglia di vaglia postale per il prezzo del libro: il vaglia è pa-

Fortunat (Isidoro), agente d'affari, N. 28, piazza della Borsa.

— Ah!... mio buon amico, sciamò sua moglie, qual fortuna!... Noi abbiamo una figlia!

Non ci voleva meno di questa notizia per rimettergli il sangue nelle vene. Al sordo rumore delle palate di terra che cadevano sulla cassa del signor di Chalusse, fu quasi per sentirsi male nel cimitero; questa debolezza di un uomo provveduto di baffi così terribili aveva cagionato non poca sorpresa.

— Sì, è una gran fortuna, rispose. Ma, per mille fulmini!... Io non aveva mai dubitato del cuore di questa cara principessa.

Nondimeno egli e sua moglie non terono dissimulare una smorfia, quando il giudice di pace dichiarò che dal loro «brava figliuola» non porterebbe seco i suoi diamanti.

Per dinci bacco!... gridò il generale, a questo tratto io riconosco suo padre!... Questa è delicatezza! bella e buona! Molta delicatezza! forse anche troppa!

Ma il giudice di pace avendo soggiunto che il tribunale ne avrebbe certamente ordinato la restituzione, il suo viso si rischiarò, e disse in persona a sorvegliare le valigie e gli oggetti di madamigella Margherita, che Casimiro faceva caricare sopra uno dei carri del palazzo.

Poi venne il momento della partenza. Margherita rispose all'addio dei domestici, lieti oltremodo di esser liberati dalla sua presenza; e prima di salire in carrozza, gettò uno sguardo lungo e doloroso a quello splendido palazzo di Chalusse, che aveva avuto il diritto di credere suo, e che abbandonava per sempre!

Ogni cosa dunque era intesa, conchiuse, suggellata con un bacio, allorchè verso le quattro, il generale ritrò.

Fortunat (Isidoro), agente d'affari, N. 28, piazza della Borsa.

— Ah!... mio buon amico, sciamò sua moglie, qual fortuna!... Noi abbiamo una figlia!

Non ci voleva meno di questa notizia per rimettergli il sangue nelle vene. Al sordo rumore delle palate di terra che cadevano sulla cassa del signor di Chalusse, fu quasi per sentirsi male nel cimitero; questa debolezza di un uomo provveduto di baffi così terribili aveva cagionato non poca sorpresa.

— Sì, è una gran fortuna, rispose. Ma, per mille fulmini!... Io non aveva mai dubitato del cuore di questa cara principessa.

Nondimeno egli e sua moglie non terono dissimulare una smorfia, quando il giudice di pace dichiarò che dal loro «brava figliuola» non porterebbe seco i suoi diamanti.

Per dinci bacco!... gridò il generale, a questo tratto io riconosco suo padre!... Questa è delicatezza! bella e buona! Molta delicatezza! forse anche troppa!

Ma il giudice di pace avendo soggiunto che il tribunale ne avrebbe certamente ordinato la restituzione, il suo viso si rischiarò, e disse in persona a sorvegliare le valigie e gli oggetti di madamigella Margherita, che Casimiro faceva caricare sopra uno dei carri del palazzo.

Poi venne il momento della partenza. Margherita rispose all'addio dei domestici, lieti oltremodo di esser liberati dalla sua presenza; e prima di salire in carrozza, gettò uno sguardo lungo e doloroso a quello splendido palazzo di Chalusse, che aveva avuto il diritto di credere suo, e che abbandonava per sempre!

Ogni cosa dunque era intesa, conchiuse, suggellata con un bacio, allorchè verso le quattro, il generale ritrò.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

(continua).

gabile nell'ufficio postale di Feltra, alla Commissione di quella Casa di Ricovero.

**Ecco il Sonetto.**  
In tutta confidenza agli amici  
Già lo sapete, amici miei, qualmente  
Mio costume con voi sia sempre stato  
Di farvi, più o men caro presente  
Di quel po' che in addietro ho pubblicato.  
E questa volta pure aveva in mente  
Di seguirvi il metodo passato;  
Ma nol potrei che disonestamente  
Chè scritto e stampo ho già tutto donato.  
Or dunque nulla vi dovrei mandare?  
Peggio che oblio sarebbe sportasia  
Da non usarsi a voi. — Quindi che fare?  
Mandarvi il libro... ed un Vaglia postale;  
A far del ben così V'apro la via,  
E non, son certo, se n'avrà per male.

**Onore a Bonghi.** — L'Accademia reale delle scienze in Napoli ha nominato ad unanimità l'onorevole Bonghi suo membro per la sezione lettere, al posto rimasto vacante per la morte di Settembrini.

**Banca mutua.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 22:

Domenica scorsa (20), nella Sala a pian terreno del Palazzo delle Assise ebbe luogo l'Assemblea generale dei sottoscrittori della promessa d'azione per la formazione della Banca mutua popolare.

Dopo brevi discorsi fu nominato un Comitato provvisorio nelle persone dei signori Manzoni nobile cav. Giuseppe, Prosdocimi Andrea, Miari Fulcino conte Damiano, Massenz Ferdinando rappresentante la Società di mutuo soccorso e Barcellona nobile dottor Francesco.

**Brucciati vivi.** — Scrivono da Pisogne, 17, alla *Sentinella Bresciana*:

Questa R. pretura, che fu ieri a verificare in Corna di Darfo una dolorosa disgrazia, ritornò inorridita.

In una stanza terrena, che serviva di cucina a una povera e numerosa famiglia, il fuoco, tenuto vivo per occasione dei bagni, s'appiccò di notte ai graticci e sviluppò un terribile incendio. Il padre e la madre che con tre piccoli dormivano nel piano superiore, s'accorsero in tempo e poterono salvarsi prima che andasse in fiamme tutta la casa. Ma in altra stanza terrena, che ha l'accesso della cucina, dormivano i quattro figliuoli maggiori; di questi appena il primo sfuggì, che, rompendo le fiamme, avvilupparono gli altri. Può immaginarsi, signor direttore, la grida di quei meschini che bruciavano vivi, e lo strazio dei genitori che non li poteano soccorrere. Io dirò soltanto che quando gli accorsi giunsero, dopo lunghi sforzi, a scassinare la inferriata, e di là si poterono estrarre, erano già così malconci che due perirono nella giornata, e il terzo lasciava poca speranza di vita.

Intanto s'è aperta una colletta in Darfo per provvedere alle prime necessità di questa famiglia disolata, ignuda, senza tetto; ma la disgrazia orrenda che la colpì è per se stessa una raccomandazione ai bacchicoltori di raddoppiare le precauzioni intorno al fuoco.

**Terremoto.** — Da Catanzaro il *Piccolo* riceve il seguente telegramma in data del 22:

«Ieri e stanotte avvertironsi varie scosse di terremoto. Stamani alle ore 2 ant., la scossa si è sentita più forte. Parlasi di danni prodotti da questo terremoto nella vicina provincia di Cosenza.»

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 23.

**NASCITE**  
Maschi n. 1. — Famine n. 3.

**MORTI**  
Celio-Rosii Teresa fu Antonio, d'anni 77, casalinga, vedova.

Bravo Antonio fu Domenico, d'anni 68, negoziante, vedovo.

Novanta Clotilde di Giacomo, d'anni 7.

Cotman Raffaele di Benedetto, d'anni 2.

Sgaravati Adelaide di Giovanni, d'anni 2.

Barato Adele di Antonio, d'anni 5 1/2.

## GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO  
(VIA DI VIENNA)

**Pietroburgo, 23.**

Si ha da Sotschi: Presso ad Arler ha luogo una lotta accanita coi turchi, che tentarono un assalto. Il bombardamento è molto violento dalle 10 del mattino.

**Pietroburgo, 23.**

L'imperatore ispezionò ieri un reggimento di cosacki destinato per l'armata del sud. In un discorso tenuto agli ufficiali l'imperatore disse non avere bisogno di eccitarli a mantenere alto l'onore del reggimento, essendo persuaso che essi lo faranno in ogni modo; e che sperava di rivederli il reggimento in buon ordine alle rive del Danubio.

S. M. dirigeva un simile discorso ad una divisione del reggimento che rispose con entusiastiche grida di Hurrah.

**Bukarest, 23.**  
(Ufficiale). In tutti i combattimenti che ebbero finora luogo, i Rumeni non ebbero che tre feriti e sei morti.  
(Correspondenz-Bureau)

## ULTIME NOTIZIE

Roma, 24, (ore 4.25 p.)

Questa mane il Papa ha ricevuto in udienza privata i signori Colezzi, Nolan, Beirne componenti la deputazione dei membri cattolici del Parlamento inglese. Presentarono a Sua Santità un indirizzo.

Il Papa, rallegratosi dalla visita soggiunse alcune parole a onore dei membri dell'arcopago della grande nazione inglese, e osservò che gli Irlandesi, benché devoti di San Patrizio patrono d'Irlanda, rimasero sempre fedeli alla Santa Sede, la cui indipendenza vennero a difendere. Ciò detto, impartì ai componenti la deputazione la santa benedizione.

Il Papa ha ricevuto dopo, nella sala del Concistoro, i pellegrini degli Stati Uniti.

L'arcivescovo di Filadelfia, accompagnato da nove vescovi, cinquanta preti e da centocinquanta pellegrini, offrì al Papa 500 mila franchi in oro.  
(Gazzetta d'Italia)

L'*Osservatore triestino* contiene questo dispaccio della *Corrispondenza Bureau*:

**Berlino, 24.**

La *National Zeitung* annunzia che il cancelliere dell'Impero lavora attivamente col figlio Erberto, consigliere di legazione nell'Holstein.

Ha luogo un vivo scambio di dispacci con tutte le ambasciate germaniche, ma più specialmente col governo italiano. Keuffel riocuperà fra breve il suo posto.

Un giornale, registrando la notizia data da un telegramma, che il Sultano concesse grazia ai galotti purché si arruolassero nell'esercito, trovava giustamente parole severe contro questa misura.

La notizia fu smentita, e di fatto nessun governo costituito potrebbe ricorrere a tale estremo senza meritarsi l'universale riprovazione.

Ciò si è visto in caso di tumulti o d'imprese eroiche, come all'isola di Ponza, nel 1857: così almeno si dice. Vero è che il Sultano non c'entrava.

## CORRIERE DELLA SERA

25 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 maggio.

È assai probabile che oggi, dopo che l'onore Luzzatti avrà terminato il suo discorso contro il progetto di legge per la tassa sugli zuccheri, prenda la parola il Presidente del Consiglio, e, in tal caso, domani potrebbe esser chiusa la discussione generale, e sabbato aversi la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge. Come vi scrisi più volte, io oredo che il progetto sarà approvato. I dissidenti della maggioranza non sono ancora si numerosi da riuscire, insieme alla destra e ad una frazione dell'estrema sinistra, ad abbattere il Ministero, ed è bene che questo continui, per qualche tempo ancora a governare (?), affinché lo esperimento sia completo e non si dica che la *menes* della *consorteria* hanno impedito alla sinistra di fare le sue prove.

L'onore Luzzatti non fece ieri che la prima parte del suo discorso. Egli esaminò le proposte variazioni nella tariffa doganale, dimostrando l'impossibilità di aumentare nella proporzione voluta dal Ministero il dazio sul caffè e sul petrolio. Le considerazioni svolte dal deputato di Oderzo furono esclusivamente pratiche e tecniche, ma egli seppe sullo splendore della parola vivificarle e toglier tutta l'aridità di quelle questioni. La Camera, senza distinzione di partiti, lo ascoltò con grande attenzione, e spesso egli fu applaudito sia dalla destra che dalla sinistra.

Interessante sarà, senza dubbio, oggi la seconda parte del discorso, nella quale l'onore Luzzatti tratterà della tassa di fabbricazione e di consumo sugli zuccheri indigeni, esaminando a quale uso il prodotto della imposta debba servire e se il progetto di legge sia tecnicamente corretto; Ieri fu annunziato che l'onore Zanardelli ministro dei lavori pubblici ritirò la dimissione. Dicesi che l'onore Depretis lo ha assicurato che fra breve l'onore Nicotera sarà costretto a lasciare il portafoglio. Io credo che sarà più facile che Nicotera costringa Depretis ad andarsene.

Alcuni dicono che siccome non verrà presentato in questo scorcio di sessione il progetto di legge sulla ferrovia Eboli-Reggio, l'onore Nicotera dovrà ritirarsi dal Ministero, conforme alla promessa fatta agli elettori di Salerno. Io sono persuaso che vi sarà un accomodamento anche per quella promessa, come per tante altre e che l'onore Nicotera resterà al suo posto. A peggio andare, egli dirà ai meridionali che la sua presenza al potere è indispensabile perchè il progetto sulla ferrovia Eboli-Reggio, venga presentato almeno in novembre.

Ieri, sulla fede d'un dispaccio da Roma alla *Nazione*, affermavasi che il nuovo Ministero francese avesse richiamato il marchese de Noailles e che in di lui luogo fosse stato nominato ambasciatore di Francia presso il Re un uomo politico meno liberale e meno amico dell'Italia. Questa notizia non ha finora alcun fondamento. È certo però che il richiamo potrebbe avvenire fra breve ed è pur certo che discussioni, come quella che ieri ci fu nella Camera, non possono che nuocere alle relazioni fra l'Italia e la Francia.

L'impressione prodotta dalla discussione sollevata ieri colle interrogazioni degli onorevoli Savini e Cavallotti fu pessima, anche nei circoli della diplomazia straniera.

Il generale Ricotti andrà a Piacenza e assumerà il comando a cui fu preposto e farà benissimo.

Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò i R. Decreti sull'ordinamento dei tribunali militari e del servizio militare territoriale in seguito alla nuova legge del 22 marzo 1877.

Il Papa ricevette ieri i pellegrini belgi.

Alcuni dicono che siccome non verrà presentato in questo scorcio di sessione il progetto di legge sulla ferrovia Eboli-Reggio, l'onore Nicotera dovrà ritirarsi dal Ministero, conforme alla promessa fatta agli elettori di Salerno. Io sono persuaso che vi sarà un accomodamento anche per quella promessa, come per tante altre e che l'onore Nicotera resterà al suo posto. A peggio andare, egli dirà ai meridionali che la sua presenza al potere è indispensabile perchè il progetto sulla ferrovia Eboli-Reggio, venga presentato almeno in novembre.

dovrà ritirarsi dal Ministero, conforme alla promessa fatta agli elettori di Salerno. Io sono persuaso che vi sarà un accomodamento anche per quella promessa, come per tante altre e che l'onore Nicotera resterà al suo posto. A peggio andare, egli dirà ai meridionali che la sua presenza al potere è indispensabile perchè il progetto sulla ferrovia Eboli-Reggio, venga presentato almeno in novembre.

Ieri, sulla fede d'un dispaccio da Roma alla *Nazione*, affermavasi che il nuovo Ministero francese avesse richiamato il marchese de Noailles e che in di lui luogo fosse stato nominato ambasciatore di Francia presso il Re un uomo politico meno liberale e meno amico dell'Italia. Questa notizia non ha finora alcun fondamento. È certo però che il richiamo potrebbe avvenire fra breve ed è pur certo che discussioni, come quella che ieri ci fu nella Camera, non possono che nuocere alle relazioni fra l'Italia e la Francia.

L'impressione prodotta dalla discussione sollevata ieri colle interrogazioni degli onorevoli Savini e Cavallotti fu pessima, anche nei circoli della diplomazia straniera.

Il generale Ricotti andrà a Piacenza e assumerà il comando a cui fu preposto e farà benissimo.

Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò i R. Decreti sull'ordinamento dei tribunali militari e del servizio militare territoriale in seguito alla nuova legge del 22 marzo 1877.

Il Papa ricevette ieri i pellegrini belgi.

Alcuni dicono che siccome non verrà presentato in questo scorcio di sessione il progetto di legge sulla ferrovia Eboli-Reggio, l'onore Nicotera dovrà ritirarsi dal Ministero, conforme alla promessa fatta agli elettori di Salerno. Io sono persuaso che vi sarà un accomodamento anche per quella promessa, come per tante altre e che l'onore Nicotera resterà al suo posto. A peggio andare, egli dirà ai meridionali che la sua presenza al potere è indispensabile perchè il progetto sulla ferrovia Eboli-Reggio, venga presentato almeno in novembre.

Alcuni dicono che siccome non verrà presentato in questo scorcio di sessione il progetto di legge sulla ferrovia Eboli-Reggio, l'onore Nicotera dovrà ritirarsi dal Ministero, conforme alla promessa fatta agli elettori di Salerno. Io sono persuaso che vi sarà un accomodamento anche per quella promessa, come per tante altre e che l'onore Nicotera resterà al suo posto. A peggio andare, egli dirà ai meridionali che la sua presenza al potere è indispensabile perchè il progetto sulla ferrovia Eboli-Reggio, venga presentato almeno in novembre.

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza CRISPI

Tornata del 24 maggio.

Viene data lettura di una proposta di Fusco, stata ammessa dagli uffici, diretta ad applicare le disposizioni della legge 26 maggio 1855 e l'annessa tariffa agli operai dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellamare.

Indi si continua la discussione generale dello schema relativo alla tassa sopra gli zuccheri indigeni ed alla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Luzzatti, proseguendo il ragionamento incominciato ieri, accenna a temperamenti che crederebbe opportuno d'introdurre nelle tariffe doganali e in questa stessa legge, sostenendo principalmente doversi provvedere al rimborso del dazio pagato sopra gli zuccheri, che poi vengono esportati, lavorati e trasformati dalla nostra industria. Chiede a quale uso si intenda destinare il provento della nuova tassa, approvando se debba in progresso di tempo servire a indurre il Governo ad alleggerire i dazi che colpiscono le merci di generale e quasi necessario consumo, disapprovando se si mira invece soltanto ad empier la cassa dell'erario pubblico. Dice infine che, raggiunto il pareggio la cui mancanza poteva solo legittimare le continue e nuove imposte, è giunto ormai il tempo di inaugurare una finanza più razionale, dalla quale risulti il benessere delle popolazioni italiane e massime delle classi meno agiate.

Villa gli risponde che codesto appunto fu il concetto del programma del suo partito e del capo di esso; di fare cioè prevalere anche nel sistema finanziario e tributario la giustizia verso tutti. A ciò egli ritiene che il ministero intenda colle leggi proposte e colla presente, senza mancare ad un tempo a uno dei suoi doveri precisi, quello di assicurare e consolidare interamente il pareggio dei bilanci e dare al paese quell'assetto economico definitivo che da tanto tempo aspetta.

Viene chiesta ed approvata la chiusura della discussione generale, riservandosi Depretis di parlare dopo svolti i vari ordini del giorno presentati.

Sella e Villa si scambiano alcune spiegazioni per fatti personali.

Borzo (1) svolge un suo ordine del giorno secondo il quale non si ammette alcuna nuova tassa affinché non steno fatte tutte le economie possibili.

Mussi ne svolge un altro che non respinge la tassa sugli zuccheri e sul caffè, ma respinge l'aumento del dazio sul petrolio e determina di diminuire di dieci centesimi al chilogrammo il prezzo del sale.

(Agenzia Stefani)

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Venerdì vennero spediti 10,000 uomini, 5 batterie e 50,000 fucili a Costantinopoli.

A comandante del corpo di spedizione venne scelto il giovane ed intelligente generale Fazil pascià; Mehmed bey, il figlio di Schamy, commanderà i rivoltosi circassi.

Il corrispondente speciale del *Daily-Telegraph* a Batum fa il racconto delle crudeltà commesse dai russi in quella parte dell'Asia Minore. Le truppe russe massacrarono a Tuhurak su donne, vecchi e fanciulli ed incendiarono e saccheggiarono i villaggi; ripetendo colla gli eccessi che fecero in Polonia.

Secondo i giornali russi, le truppe scacciate da Sukum-Kale, presero posto alla riva del fiume Madskara.

Un telegramma da Igdyr del 16 corrente annuncia che il distacco di Erivan ha occupato Ssurp Aganes.

Dei nuovi ministri francesi, i signori Broglio, Caillaux, Brunet, Paris e De Meaux appartengono al Senato; Decazes e Fourtou alla Camera dei deputati, ed il generale Berthaut a nessuna delle due Camere.

Il sig. Brunet, membro del Senato per il dipartimento di Carrèze, ha l'età di 56 anni, è consigliere d'appello a Parigi, e fu sotto l'Impero presidente della sesta Camera e soprintendente di polizia. Egli appartiene, come il sig. Fourtou, al partito bonapartista.

Il sig. Paris, avvocato, sedeva nel centro destro dell'Assemblea nazionale.

## TELEGRAMMI

**Trieste, 23.**

Il vice ammiraglio barone Pöck è qui arrivato questa mattina da Vienna, ed è tosto partito per Pola sul jacht *Fantasia*.

**Bruelles, 22.**

Il *Giornale di Bruelles* annunzia che la supposta lettera del Papa pubblicata da un giornale di Vienna al re dei belgi è apocrifa.

**Berlino, 23.**

Il principe ereditario fece ieri sera una lunga visita al principe Bismark. La notizia di ieri dell'ufficio Wolf, che la Grecia dichiarerà fra breve la guerra alla Turchia, viene messa molto in dubbio nei circoli diplomatici bene informati.

**Roma, 23.**

Il Papa ha ricevuto oggi i pellegrini belgi. Rispondendo agli indirizzi dirigitigli disse, che il Belgio può servire d'esempio alle nazioni cattoliche.

**Parigi, 23.**

Don Carlos è partito oggi da Strasburgo per Lintz.

**Pera, 23.**

La Camera decise oggi di principiare l'esame giudiziale contro il fu gran visir Mahmud pascià.

Il principe Reuss verrà ricevuto sabato in udienza dal Sultano. I ministri hanno rinunciato al loro stipendio a guerra finita.

**Bruelles, 23.**

Una lettera dell'*Indépendance* da Parigi annuncia: I repubblicani hanno progettato nel caso di una sostituzione a Mac-Mahon di proporre a suo successore Grevy.

**Bruelles, 23.**

L'*Indépendance* annunzia: Don Carlos venne oggi arrestato a Parigi e condotto dal generale Charretta al confino.

**Lemberg, 23.**

Secondo telegrammi da Costantinopoli a giornali di qui, sarebbero fino ad ora passati alla legione polacca molti disertori dell'armata del Caucaso fra i quali 47 ufficiali. Gli stessi giornali annunziano: la direzione della strada ferrata Czernovitz-Jassy si è assunta l'incarico di far trasportare in un tempo relativamente breve sei mila vagoni contenenti vetture, munizioni e monture per la linea Czernovitz-Lemberg fino in Rumenia.

Tali spedizioni vengono ora compiute sistematicamente.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**ATENE, 24.** — La flotta inglese è arrivata. Le relazioni colla Porta, malgrado l'affare dei briganti, non sono turbate. I partiti della Camera tendono ad un accordo.

**Russa dice che la Russia rispetterà la neutralità della Serbia; l'indipendenza della Serbia è una questione futura e dipenderà dall'accordo delle potenze.**

**MADRID, 24.** — Furono arrestati alcuni cospiratori cantonalisti e sequestrati dei documenti.

**PARIGI, 24.** — La notizia che Mac-Mahon abbia scritto al Papa per spiegarli la vera causa della caduta di Simon è falsa. Il *Moniteur* crede sapere che le più amichevoli assicurazioni furono scambiate fra Mac-Mahon e Hohendorff.

**BERLINO, 24.** La *Norddeutsche* dice:

Le assicurazioni ripetute del governo di Parigi riguardo alle sue intenzioni pacifiche non possono far cessare la diffidenza.

Ignorasi se l'orleanismo o l'ultramontanismo abbia maggior parte nel nuovo governo, tuttavia l'orleanismo e l'ultramontanismo sono la combinazione più sospetta pel mantenimento della fiducia e delle intenzioni pacifiche.

Due ufficiali tedeschi in abito civile furono maltrattati a Nancy dagli abitanti, e specialmente dai soldati.

## ULTIMI DISPACCO

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 24.** — Camera. — Alcuni deputati insistono sulla necessità di nominare a ministri personaggi conosciuti per la loro capacità.

In seguito ad una dimostrazione di softas lo stato d'assedio fu proclamato qu'è nei sobborghi.

Un decreto proibisce di portare armi, ed autorizza visite domiciliari per cercare armi; autorizza d'esigere senza processo gli individui sospetti, e proibisce gli attruppati.

La tassa sulle pecore venne raddoppiata per le spese di guerra.

Un dispaccio da Hirvoja dice d'un cannoneggiamento tra le batterie russe e le cannoniere turche che rimontano il Danubio. Dispacci da Erzerum dicono che l'ala sinistra dell'esercito russo si avvanza verso Kur; avvennero alcune scaramucce degli avamposti verso Van.

I persiani formano a Selmas un campo d'osservazione con 10,000 uomini di fanteria e 2000 di cavalleria.

**BERLINO, 25.** — Bismark è partito per Kissingen.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

25 MAGGIO  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 36 s. 42.6  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 49.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	758.4	758.7	758.9
Termom. centigr.	+16.0	+19.4	+16.2
Tens. del vap. acq.	8.10	9.18	9.67
Umidità relativa.	59	55	71
Dir. e forza del vento	ENE 4 0	ENE 4	ENE 4
Stato del cielo	quasi sereno	nuvoloso sereno	sereno sereno

Dal mezzodi del 23 ai mezzodi del 24  
Temperatura massima = +19.5  
minima = +12.2

Bart. Moschin gerente responsabile

## Società Euganea

per concimi artificiali  
in Padova

La Società Euganea per concimi artificiali ha deciso di liquidare ogni suo avere, per cui invita chi intendesse concorrere all'acquisto di una partita di concimi e di vari attrezzi inerenti all'industria stessa, ad intervenire martedì 29 corrente alle ore 8 ant. nel locale già fabbrica della Società medesima, sito fuori Porta Godalunga, di fianco al gazometro.

La vendita tanto dei concimi che degli attrezzi sarà fatta a pronta cassa.

Padova, 24 maggio 1877.

## GIO. BATTISTA PEZZIOL

DROGHIERE E CONFETIERE  
Padova — Piazza Cavour — Padova  
è l'unico depositario delle

**Caramelle di Torino**  
e **Dolci d'ogni sorta**  
della rinomata fabbrica  
MILANO e BARATTI di Torino

Biscotto al Rosato di Calce  
Pei Bambini

e del genuino e pregevole  
**Liquore S. Emilion**

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Carte-naggi, Bomboniere e Confetture.** 17-14

## PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA  
PROVINCIA DI PERUGIA  
emette

N. 625 Obbligazioni da it. L. 500 ciascuna  
fruttanti 25 L. all'anno  
erimborsabili con L. 500 ciascuna in soli TRENTACINQUE anni

Interessi e Rimborsi  
essenti da qualsiasi ritenuta  
pagabile in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 godimento dal 31 Maggio corr. che si riducono a sole L. 375 pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 22 al 26 Maggio 1877  
» 50 — al reparto  
» 75 — al 15 Giugno  
» 80 — al 1 Luglio  
» 80 — al 1 Agosto  
L. 82.50 al 1 Settembre.  
meno: » 14.50 per interessi anticipati dal 31 Maggio al 31 Dicembre 1877 che si computano come costante

Totale L. 375. —  
Quelli che desiderano per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 375 sole L. 375.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

## NORCIA

— città più antica di Roma nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicura un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servono alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 43 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

## VANTAGGI E GARANZIE

A garanzia del presente Prestito la Città di NORCIA oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia e fuocatico e l'Esattore è obbligato di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commercianti, le industrie le meglio dirette non hanno a meno di incontrare nella vicenda politica, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma la finanza di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è allora sicuro d'incassare a suo tempo l'interesse ed il rimborso promessogli, né sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito NORCIA è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (Lire 375.50), frutta più dell'8 per cento l'anno (tenuto conto del maggior rimborso L. 800, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NE Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desiderasse esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 in NORCIA presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso l'Assuntore COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, numero 4.

in PADOVA presso i sigg. Carlo Vason e Vincenzo Cremenese. 6-266

A GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della Marchesa Collobi ha per ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi: *Il bimbo*, *I fanciulli*, *La signorina*, *La signorina maritata*, *La signorina*, *La vedova*, *Il giovane*, *Il capo di casa*, *Prinzipi</*



Sono il miglior...  
il più gradevole  
dei purgativi

### TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMBI  
**DIRITTO  
E PROCEDURA PENALE**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
2.ª ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8 - Lire 8

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	
Rend. italiana god. g.	72 74
Oro	22 38
Londra tre mesi	28 12
Francia	112 60
Prestito Nazionale	112 60
Obbl. regia tabacchi	805
Banca Nazionale	1763
Azioni meridionali	236
Obbligaz. meridionali	331
Banca Toscana	331
Credito mobiliare	570
Banca generale	570
Banca italo german.	570
Rendita italiana	570

Vienna	
Ferrovie austriache	219 50
Banca Nazionale	709
Napoleoni d'oro	10 34
Cambio su Parigi	64 40
Cambio su Londra	128 95
Rendita austr. argento	64 15
in carta	64 10
Mobiliare	38 30
Lombarda	134 50
76	75

Parigi	
Prestito francese 3 0/0	103 95
Rendita francese 3 0/0	68 92
5 0/0	69 07
italiana 3 0/0	61 95
65 12	

**POEMETTO  
ICARO**  
A MONTECITORIO  
di A. Malmignati  
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12  
Lire 1.25

VERE INIEZIONE E CAPSULE  
**RICORD FAVROT**  
Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antiseptica del Goppal. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarrea ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e de l'incontinenza d'urina.  
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RICORD tonica ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPPO DEPURATIVO  
RICORD FAVROT**  
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antiseptica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. - Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche  
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Edoardo Suffer  
MILANO, Stradone Loreto  
solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati  
**PARANCI L. VERLINDE**  
Questi Paranci si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.  
**Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.**

RICOMPENSA NAZIONALE DI 10,000 FR.  
GRANDI MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE  
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875  
**QUINA LAROCHE**  
ELIXIR-VINOSO  
Contiene tutti i principi della Chinina.  
La Quina-Laroche è un Elixir-vinoso gradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: contro la mancanza di forze e d'energia, le affezioni dello stomaco, le febbri antiche, ecc., ecc.  
Raccomandato contro la povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti, ecc., ecc.  
A. PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.  
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Co, Via Sala, 14 e 16, Milano

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 5, it. Lire UNA

Pertile prof. Giambattista  
**ELEMENTI**  
DI  
**Diritto Internazionale Moderno**  
per servire alla scuola  
Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I. - Lire 6

### ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	omnibus 7,33 a.	8,52 a.		I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,02 a.	diretto 6,23 p.	7,45 p.	omnibus 8,52 a.	10,11 a.		II	misto 11,38 p.	12,10 p.	fino a Rovigo 5,35 p.	6,05 p.	omnibus 5,35 p.	6,05 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,38 p.	9,34 p.	omnibus 10,11 a.	11,43 a.		III	diretto 12,03 p.	12,10 p.	omnibus 5,35 p.	6,05 p.	omnibus 5,35 p.	6,05 p.	
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 p.	11,43 a.	omnibus 12,10 p.	13,33 p.		IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	omnibus 5,42 a.	6,15 p.	
V	9,31 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,33 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.		V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,42 a.	6,15 p.	omnibus 5,42 a.	6,15 p.	
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	omnibus 5,10 p.	6,30 p.									
VII	disetto 4,10 p.	5,30 p.	omnibus 6,10 p.	7,30 p.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.									
VIII	6,32 a.	7,45 a.	misto 7,50 p.	9,06 p.	omnibus 9,23 a.	10,45 a.									
IX	omnibus 8,10 a.	9,30 a.	omnibus 11,10 a.	12,33 a.											
X	9,23 a.	10,45 a.													

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,35 a.	1,30 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,03 p.	6,44 p.			
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

  

ROVIGO-ADRIA							
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.
da Padova arr.	9,15	9,15	9,15	Adria par.	6,18	4,8	5,33
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Barcoletta par.	6,33	4,20	5,45
Rovigo par.	9,40	8,40	8,40	Lama par.	6,53	1,35	6,10
Ceregnano par.	9,58	3,58	8,33	Ceregnano par.	7,3	1,43	6,8
Lama par.	10,8	4,8	8,47	Rovigo par.	7,25	2,10	6,25
Barcoletta par.	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,46	7,24
Adria arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova par.	7,52	2,33	7,53
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

  

ROVIGO-LEGNAGO											
Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 misto	Stazioni	501 omnib.	503 omnib.	505 omnib.				
da Padova arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	da Legnago par.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.				
da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Villabartolomea par.	5,31 a.	12,41 p.	5,45 p.				
Rovigo par.	9,30 a.	3,25 p.	8,10 p.	Castagnaro par.	5,49 a.	12,54 p.	5,58 p.				
Costa par.	9,46 a.	3,41 p.	8,22 p.	Badia par.	6,13 a.	1,10 p.	6,14 p.				
Fraita par.	9,58 a.	3,52 p.	8,38 p.	Lendinara par.	6,42 a.	1,30 p.	6,42 p.				
Lendinara par.	10,13 a.	4,05 p.	8,58 p.	Fraita par.	7,2 a.	1,43 p.	6,45 p.				
Badia par.	10,33 a.	4,24 p.	9,25 p.	Gosta par.	7,27 a.	1,46 p.	6,56 p.				
Castagnaro par.	10,48 a.	4,39 p.	9,45 p.	Rovigo par.	7,35 a.	2,10 p.	7,10 p.				
Villabartolomea par.	11,01 a.	4,51 p.	10,10 p.	per Bologna par.	9,20 a.	3,16 p.	7,24 p.				
Legnago arr.	11,10 a.	5,10 p.	10,12 p.	per Padova par.	7,52 a.	2,33 p.	7,53 p.				

  

VICENZA - THIENE - SCHIO											
Kil.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Partenza da Schio	5,20 ant.	8,49 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7,10 ant.	3,45 pom.	8,20 pom.				
Arrivo a Thiene	9	5,35	9,06	5,53	14	7,22	4,18	8,42			
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	6,43	Partenza da Dueville	7,26	4,18	8,46			
Arrivo a Dueville	18	3,33	9,30 pom.	6,43	Arrivo a Thiene	23	7,42	4,36	9,02		
Partenza da Dueville	6,10	9,35	6,18	6,48	Partenza da Thiene	7,47	4,42	9,07			
Arrivo a Vicenza	22	6,22	10,03	6,40	Arrivo a Schio	32	8,02	5,10	9,22		

**OPERE MEDICHE  
a grande ribasso**  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BIANCHI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova — 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — Padova — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—

ZEMTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova — 2.—

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
DI  
**Statica Grafica**  
Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

DE LEVA prof. G.  
**Storia Documentata  
di Carlo V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 87

Vigiletta da visita  
Opuscoli per vacanze  
Indirizzo  
**Prem. Tipografia**  
editrice  
Padova - F. Sacchetto - Padova  
Via Servi - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume **colla massima sollecitudine** ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

BELLA VITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1